

Merovingi

La Francia nel V sec. è divisa in zone governate da genti differenti: Austrasia, Neustria, Aquitania, Burgundia, Alemannia.



Clodoveo nel 482 d.C. diventa re dell'Austrasia e dà il via alla dinastia dei Merovingi (da Meroveo, antenato leggendario). **Conquista** la Neustria, l'Aquitania e l'Alemannia. Si converte al cristianesimo e non all'arianesimo come gli altri goti, perché capisce che il papato sta diventando importante anche politicamente e vuole averlo come alleato. Alla sua morte il regno è diviso tra i quattro figli. I re si indeboliscono e prendono potere i "maestri di palazzo", cioè i consiglieri del re. I maestri di palazzo amministrano la giustizia, riscuotono le tasse e in pratica governano.

Pipinidi



Il maestro di Palazzo di Austrasia, Pipino di Heristal, nel 688 d.C. sconfigge il re di Neustria, prende il potere e dà il via alla dinastia dei Pipinidi (carica che diventa ereditaria). Il figlio Carlo Martello ("Piccolo Marte") sconfigge gli arabi nella **Battaglia di Poitiers nel 732 d.C.** Questa battaglia impedisce che gli arabi arrivino in Europa e viene utilizzata dai Pipinidi come simbolo della protezione divina sulla loro dinastia. Carlo Martello conquista numerosi territori e rafforza il potere.

Suo figlio **Pipino il Breve** sconfigge il re Childerico. Pipino il Breve stringe un'alleanza con la Chiesa:

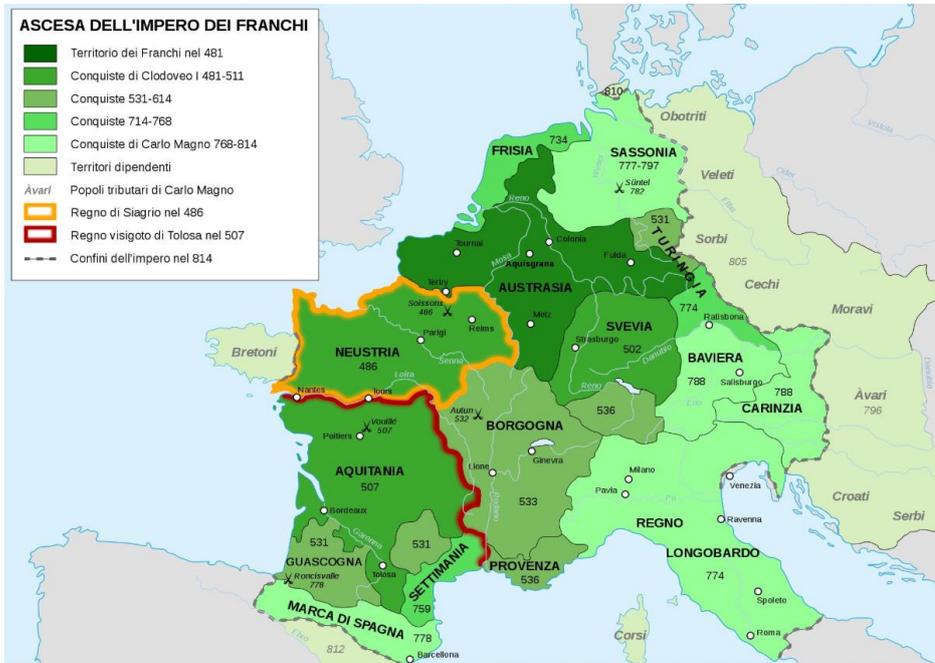
- il papa benedice e consacra la dinastia di Pipino il Breve
- i Franchi difendono il Papato dai Longobardi

I Carolingi

754 d.C. il papa Stefano benedice solennemente **Pipino il Breve** e la sua dinastia. Lo stesso anno Pipino attacca i Longobardi e sconfigge il re Astolfo nel nord Italia, liberando il papato dalla minaccia longobarda. Per stringere maggiormente l'alleanza con la Chiesa, Pipino il Breve dona al papa alcuni territori sottratti ai Longobardi. La Chiesa rafforza il suo potere politico e territoriale tanto che nel **754 d.C. nasce lo Stato della Chiesa**. Questo Stato è governato dal Papa e non ha armi, ma usufruisce degli eserciti altrui (in questo caso del regno franco).

Nel 756 d.C. Desiderio, l'ultimo re Longobardo, dà in sposa la propria figlia Ermengarda a Carlo, figlio di Pipino il Breve. Nel 772 d.C. Desiderio riprende a combattere contro il papato, Carlo ripudia Ermengarda e sconfigge definitivamente i Longobardi. L'Italia passa sotto il dominio dei Franchi.

Carlo Magno



Diventa re dei Franchi nel 772 d.C. e ha due vantaggi:

- alleanza con la Chiesa
- esercito forte

Riesce a:

- creare una zona di difesa in Spagna contro gli Arabi;
- conquistare alcuni territori dell'Impero d'Oriente;
- sottomettere i Sassoni;
- allearsi con alcune popolazioni utili geograficamente (territori "cuscinetto")

L'esercito di Carlo Magno ha la sua forza soprattutto nella **cavalleria**, e in cavalli muniti di **staffa**, che permette ai cavalieri di brandire la lancia e combattere più stabilmente.

La **notte di Natale dell'800 d.C.** il papa incorona Carlo Magno imperatore. A 60 anni Carlo Magno diventa il nuovo imperatore romano, il primo dopo Romolo Augustolo.

Si dice che Carlo si sia alzato nel momento dell'incoronazione, mettendosi di fatto da solo la corona in testa, per dimostrare che il suo potere è maggiore di quello della Chiesa.

L'imperatore d'Oriente, Michele I, deve accettare malvolentieri questa nomina e dividere il titolo.

Carlo pone la sua capitale ad **Aquisgrana**, nella regione da dove proveniva, ovvero l'Austrasia. Sottomette al suo dominio, quasi tutta l'Europa, anche se di etnie molto diverse (romani, goti, slavi).

Sceglie i cavalieri più fedeli dando a loro territori di grandezza differente e un titolo: Duchi = ducato; Marchesi = marca (di confine); Conti = contea; Visconti = contea più piccola; Baroni = baronia; Cavalieri = piccolo terreno

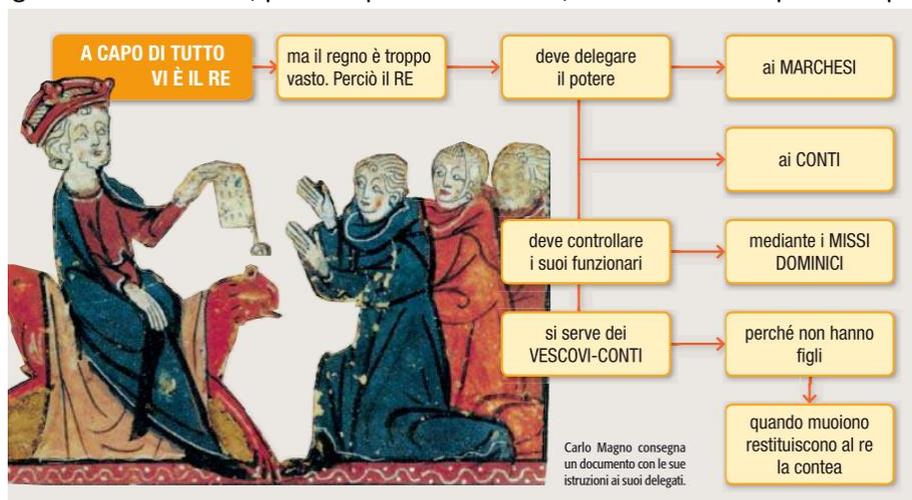
Abolisce i maestri di palazzo e per le questioni amministrative crea i **missi dominici** (messi dal dominus, cioè messaggeri mandati dal signore). Essi sono **stipendiati** e devono:

- | | |
|-------------------------|---------------------------------|
| Ritirare le tasse | Rendere note le leggi imperiali |
| Gestire le controversie | Controllare i signori locali |

I vescovi - conti

Per evitare che le contee diventassero ereditarie decide di nominare conti i vescovi, che non avendo figli legittimi non possono dare il territorio agli eredi.

Così facendo inoltre lega a sé i vescovi che, per non perdere i terreni, si sottomettono più all'Imperatore che al Papa.



La scuola carolingia

Per avere sempre più missi dominici e vescovi colti e preparati, crea delle scuole nei monasteri in cui addestrare i suoi collaboratori. Essi devono leggere, scrivere, fare conti e conoscere il latino.

Il latino infatti diventa di nuovo la lingua delle comunicazioni imperiali, questo per due motivi:

1. egli emana i **capitolari** (leggi scritte) e se sono in una lingua universale come il latino, ogni zona dell'Impero può capirli
 2. la lingua latina era quella dell'Impero Romano, e Carlo vuole dimostrare di essere come gli antichi imperatori di Roma
- Crea anche una scuola di palazzo (**schola palatina**) ad Aquisgrana, in cui lui e i suoi collaboratori più stretti studiano
- Carlo Magno impara a leggere (anche in latino), ma non sa scrivere; sente la necessità di imparare a leggere per controllare che ciò che detta sia scritto correttamente.

Poiché il carattere fino a quel momento era troppo confuso, chiede di inventare un "font" più chiaro: la scrittura carolina.

